

Documento preliminare
per l'attuazione della **Delibera di Giunta Comunale n. 270 del 30/04/2014:**

- **salvaguardia delle opere di urbanizzazione** previste dal Pua
- approfondimenti finalizzati ad una **variante alla strumentazione urbanistica vigente** nell'area del Pua di Coroglio-Bagnoli



La **delibera n. 270/2014**, tra l'altro, stabiliva:

- dare mandato ai servizi di pianificazione urbanistica (generale ed esecutiva) di attivare e predisporre, in base agli approfondimenti precedentemente delineati, le procedure e gli atti finalizzati alla **formazione di una variante alla strumentazione urbanistica vigente** relativamente all'area ricadente nel Pua di Coroglio-Bagnoli;
- dare mandato ai servizi di pianificazione urbanistica (generale ed esecutiva) di predisporre, nelle more della variante di cui sopra, i possibili scenari di attuazione finalizzati a garantire – nell'immediato – la **salvaguardia delle opere di urbanizzazione primarie, secondarie e generali** realizzate e previste secondo il meccanismo perequativo del Pua

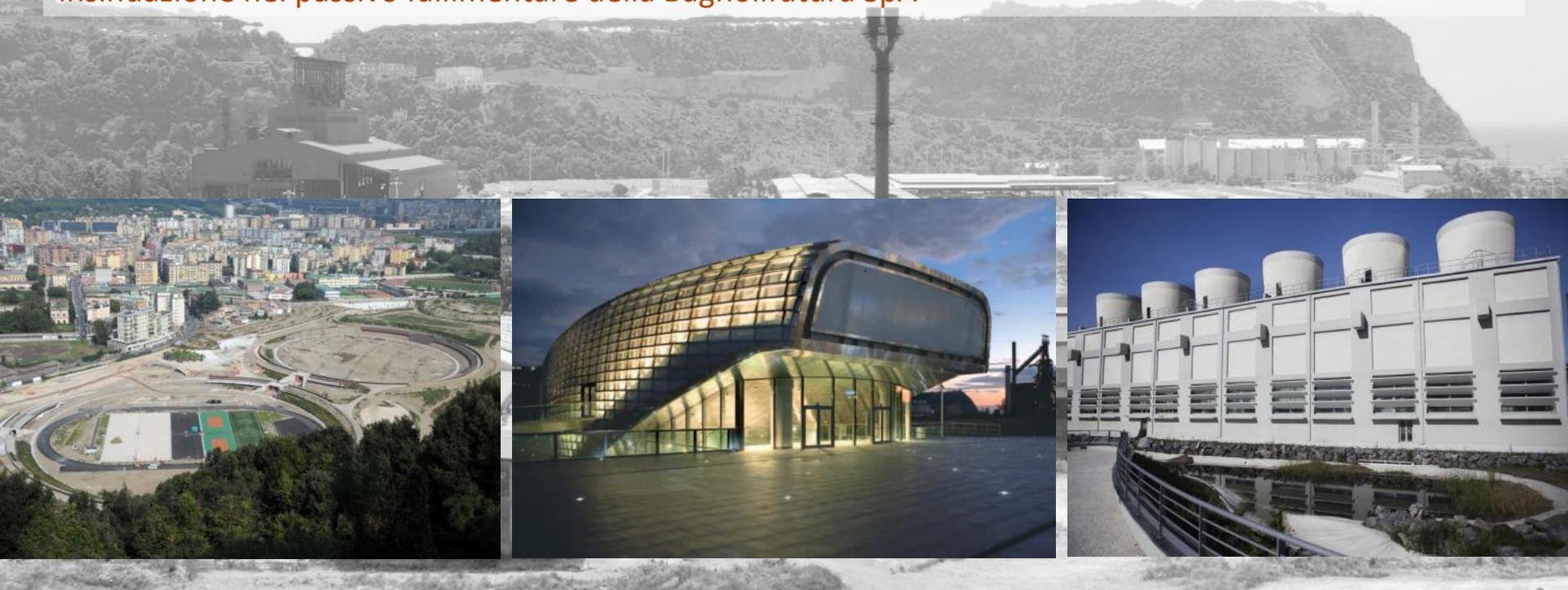


Attività di **salvaguardia** delle opere di **urbanizzazione primarie, secondarie e generali** realizzate e previste secondo il meccanismo perequativo del Pua

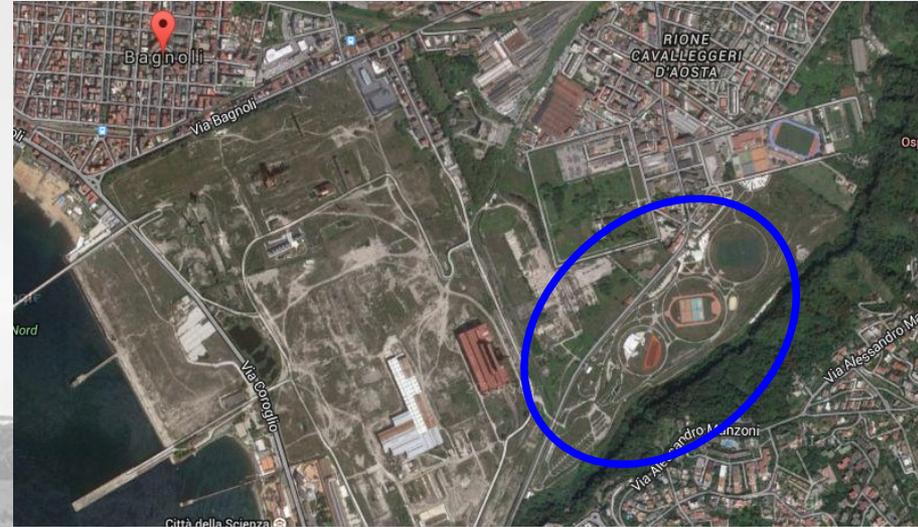


Con la nota PG/579292 del Servizio pianificazione urbanistica esecutiva si relaziona dettagliatamente sui **crediti urbanistici derivanti dall'attuazione del Pua di Coroglio-Bagnoli** e sulla possibilità di restituzione delle tre opere di urbanizzazione già realizzate dalla Bagnolifutura SpA (**Parco dello Sport, Porta del Parco, Acquario tematico**) ed oggetto della delibera di Consiglio Comunale n. 44/2012.

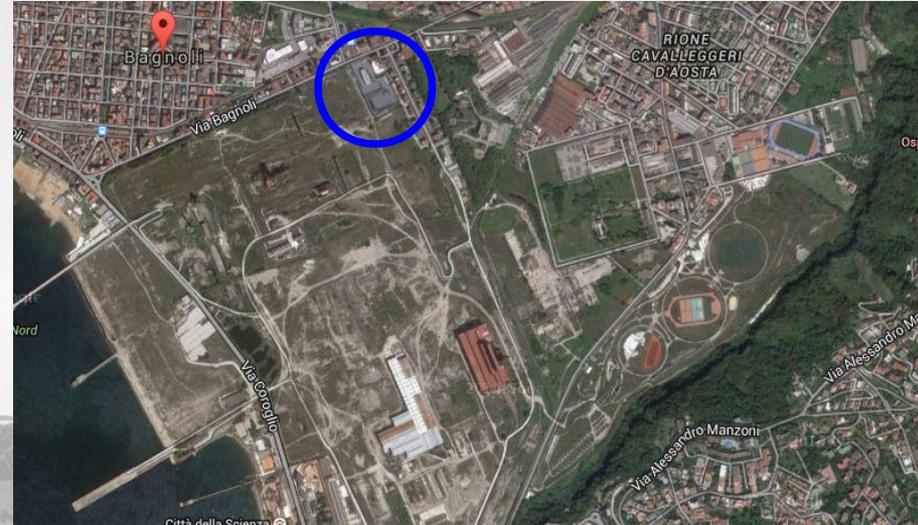
Sulla base della relazione, di concerto con l'Avvocatura, si è definita la documentazione per l'**istanza di insinuazione nel passivo fallimentare della Bagnolifutura SpA**



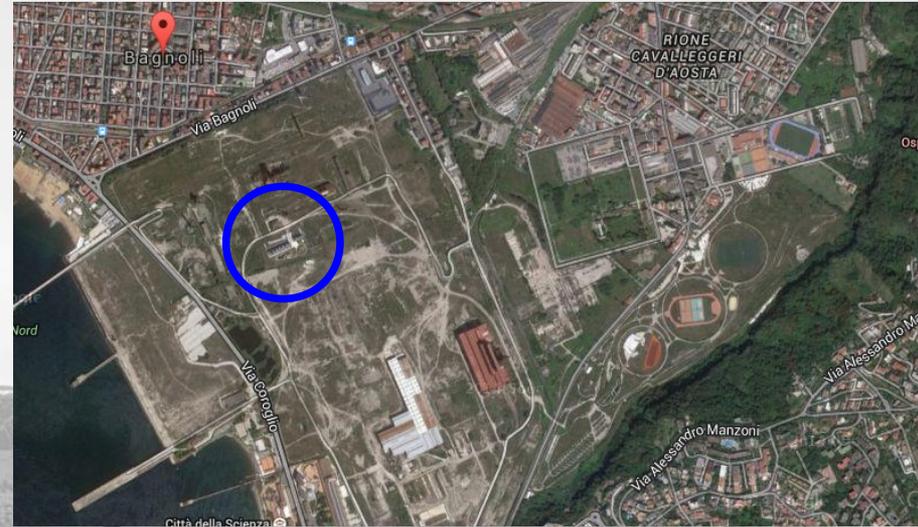
Parco dello Sport



Porta del Parco

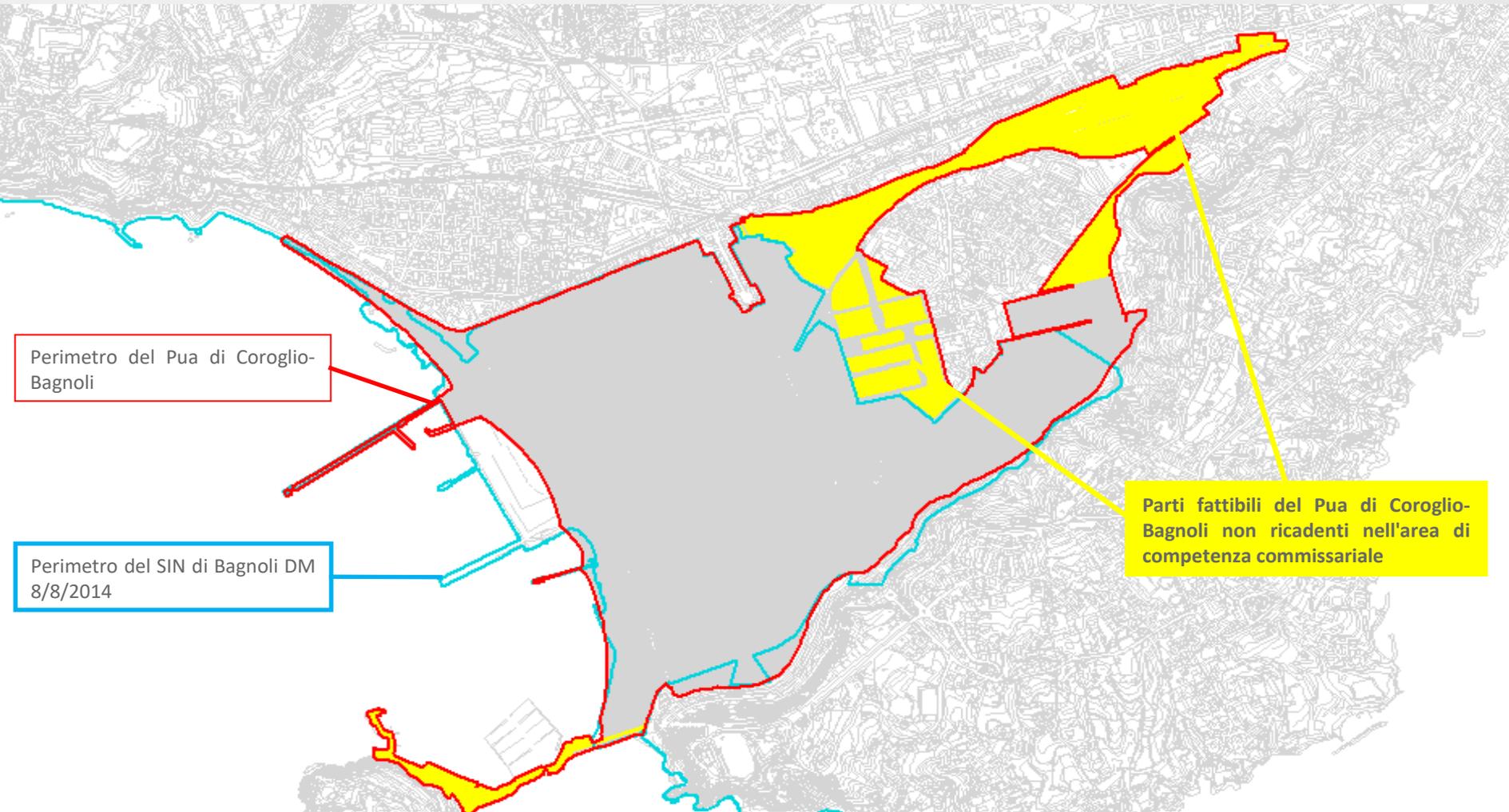


Acquario tematico

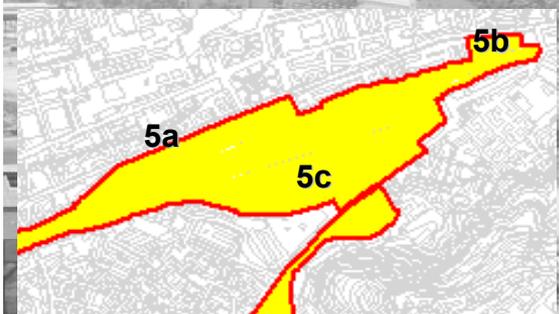
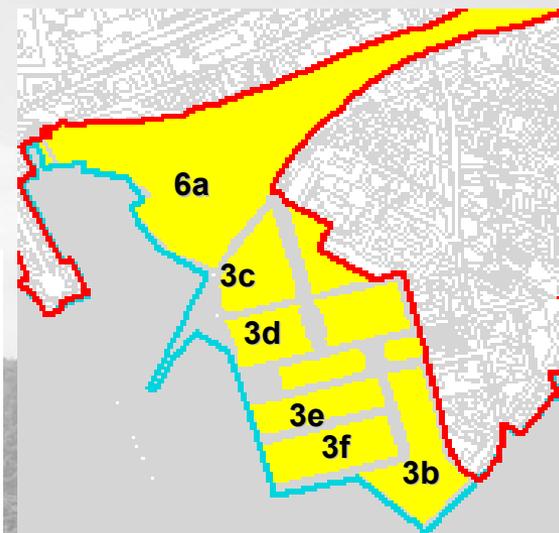


Attivazione delle parti fattibili del Pua di Coroglio-Bagnoli

Situazione definita a seguito della Legge di stabilità 2015



Attivazione delle parti fattibili del Pua di Coroglio-Bagnoli



Unità di intervento	Superficie fondiaria (ha)	Volume residenze (mc)	Volume produzione di beni e servizi*			Volume totale (mc)
			Volume commerciale (mc)	Volume terziario (mc)	Volume produzione di beni (mc)	
3b	2,68	0		80.000*		80.000
3c	1,83	0		30.000*		30.000
3d***	1,32	22.000		40.000*		62.000
3e***	1,45	26.000		39.464*		65.464
3f***	2,01	30.602		67.134*		97.736
5a	3,42	44.550	0	84.660	13.950	143.160
5b**	0	0	19.632	0	0	19.632
5c	6,18	68.126	15.890	88.022	0	172.038
6a	7,45	0		126.626		126.626
TOTALE		191.278		605.378		796.656

* Ai sensi della variante al Pua approvata con DGC n. 561/2011 (piano casa) le attività commerciali, terziarie e per la produzione di beni delle aree tematiche 2, 3 e 4 sono state accorpate nella categoria di attività per la produzione di beni e servizi.

** è prevista la realizzazione di un parcheggio su un lotto da standard di 0,58 ha.

*** Volumi destinati ad ERS ai sensi della delibera di GM n. 561/2011.

Attivazione delle parti fattibili del Pua di Coroglio-Bagnoli

Unità di intervento 3b, 3c, 3d, 3e, 3f

Residenze: 78.602 mc

Produzione di beni e servizi: 256.598 mc

Totale: 335.200 mc



Attivazione delle parti fattibili del Pua di Coroglio-Bagnoli

Area Tematica 5

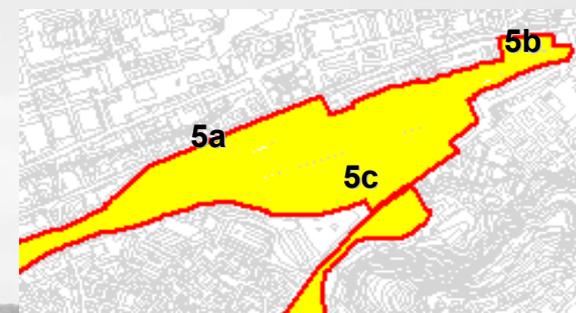
Residenze: 112.676 mc

Commercio: 55.154 mc

Terziario: 172.682 mc

Produzione di beni: 13.950 mc

Totale: 334.830 mc



Approfondimenti finalizzati alla formazione di una **variante alla strumentazione urbanistica vigente**



I **temi** da approfondire a seguito **della Delibera di G.C. n. 270/2014:**

Il paesaggio marino e costiero

Il paesaggio del parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali

Il paesaggio dei nuovi insediamenti

Il **paesaggio marino e costiero** – i temi della DGC n. 270/2014

la **portualità turistica** a Bagnoli;

il recupero della **linea di costa** e della sua morfologia naturale;

le **preesistenze** sulla linea di costa;

la spiaggia pubblica attrezzata con la passeggiata a mare.

Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

- a) Necessità di risolvere la **sostenibilità del porto**, in caratteristiche e localizzazione, perché ne risultino ipotesi concrete di sviluppo, anche mediante ipotesi finora non praticate.
- b) Possibilità di rivisitare il **tema delle delocalizzazioni** (e delle conseguenti ipotesi di reinsediamento) ampliando il quadro delle **“permanenze”** che possano costituire **segni storici non incompatibili** con il paesaggio costiero.
- c) Possibilità di individuare un **equilibrato rapporto** tra la ricostituzione della **morfologia della costa** anche con ripascimento e la **costituzione di attrezzature**.

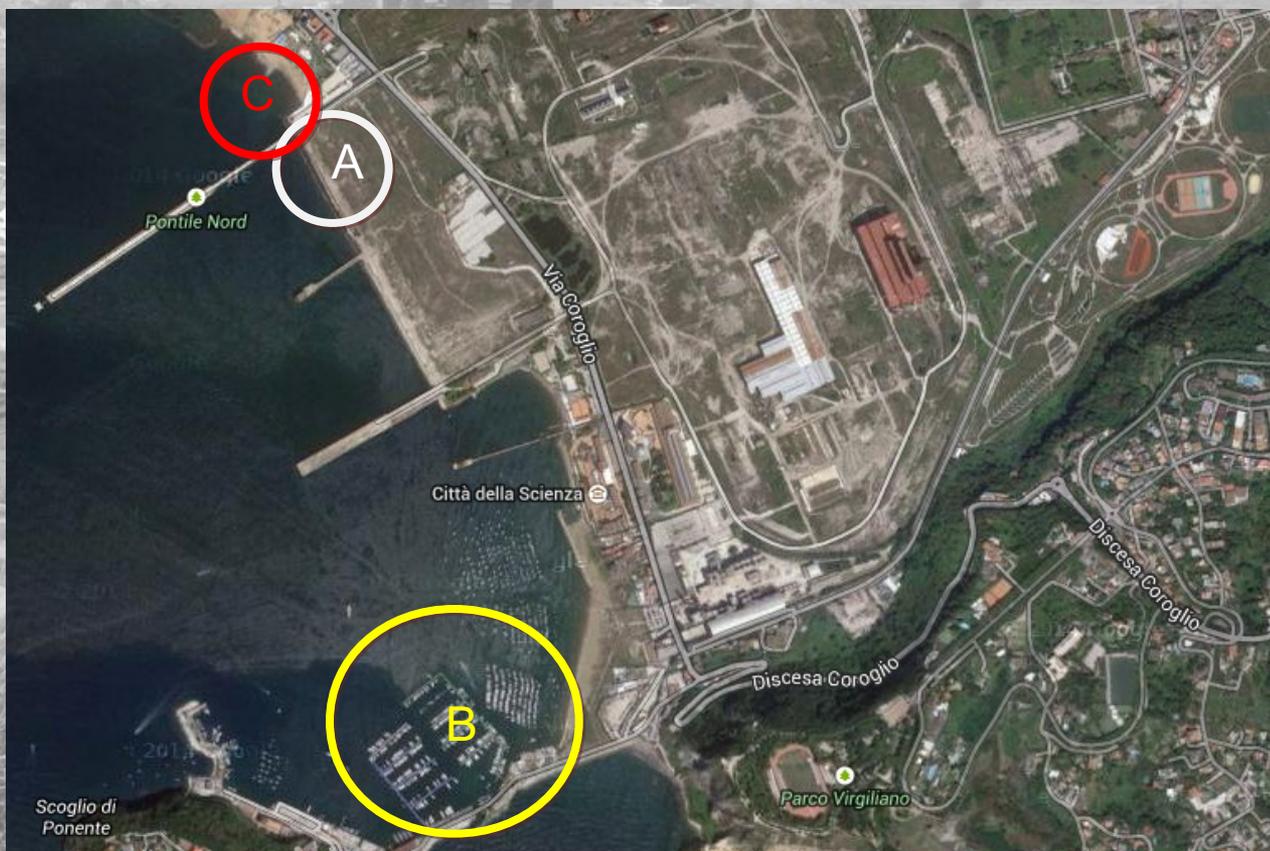
Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

a) Necessità di risolvere la sostenibilità del porto, in caratteristiche e localizzazione, perché ne risultino ipotesi concrete di sviluppo, anche mediante ipotesi finora non praticate.

A - Ipotesi di localizzazione con rimozione della colmata, come definita dalla conferenza dei servizi Legge Burlando

B - Ipotesi localizzativa a Nisida

C - Altra ipotesi localizzativa



A - Ipotesi di localizzazione con rimozione della colmata come definita dalla conferenza dei servizi Legge Burlando – procedura interrotta per ricorso amministrativo contro l’Autorità Portuale Porto Partenope



B - Ipotesi di localizzazione a Nisida

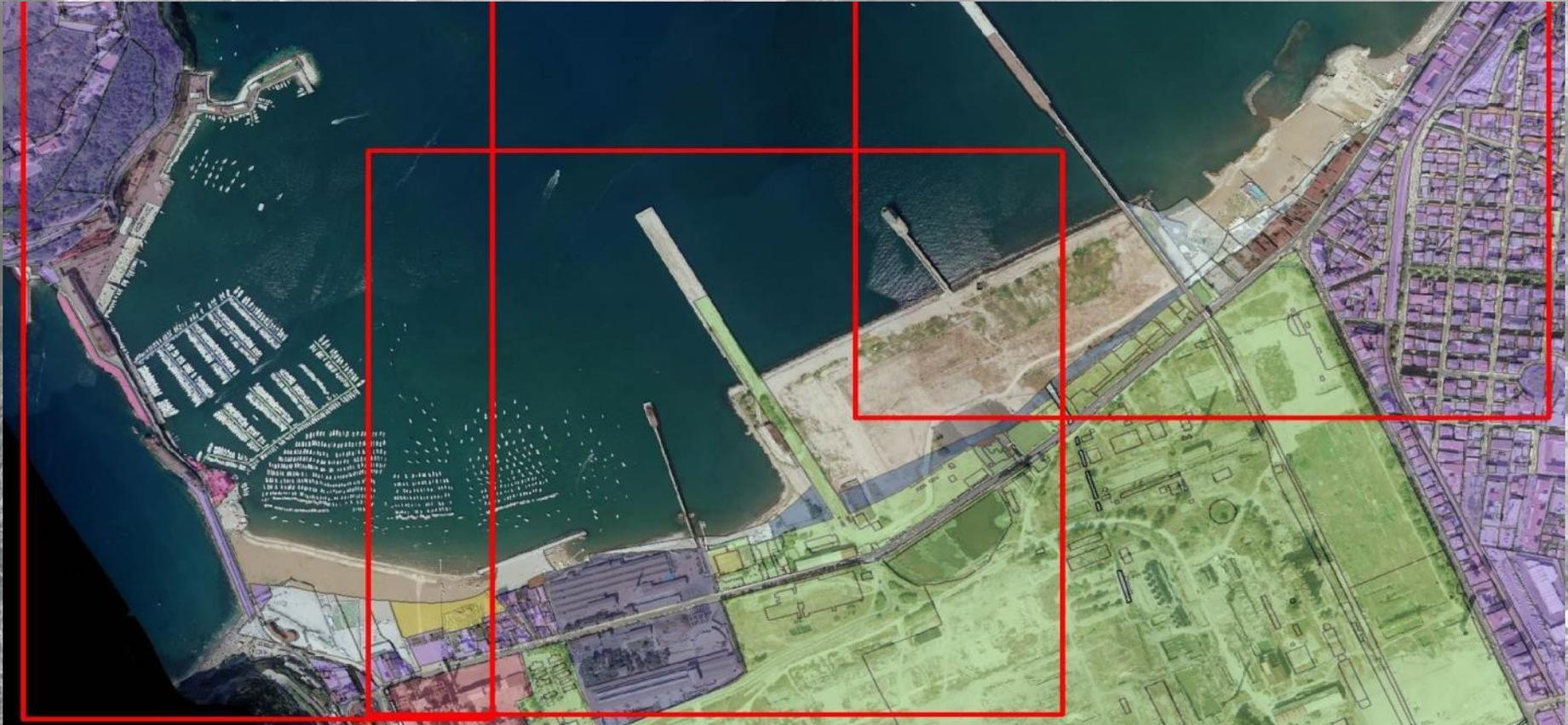


C - Altra ipotesi localizzativa



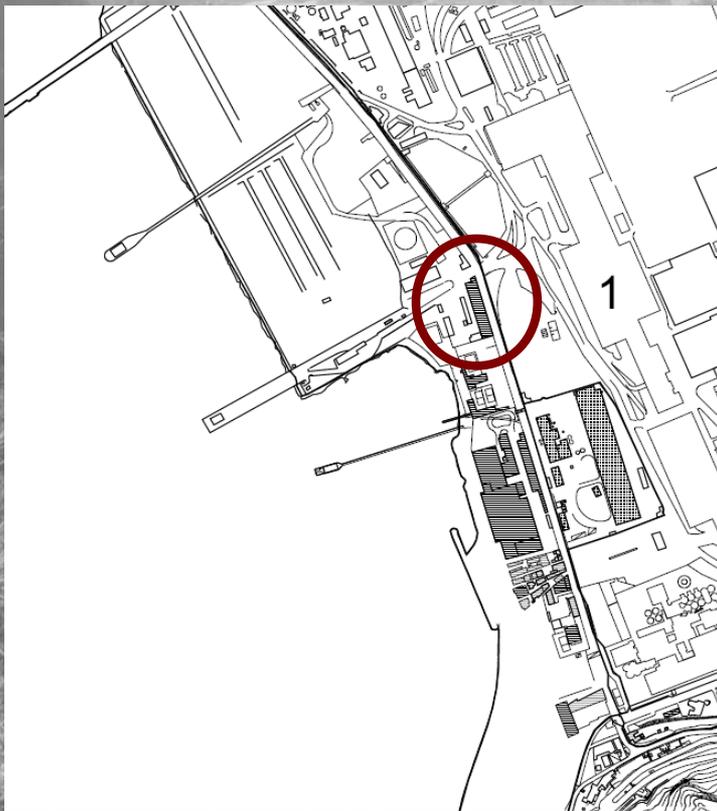
Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

b) Possibilità di rivisitare il tema delle **delocalizzazioni** (e delle conseguenti ipotesi di reinsediamento) ampliando il quadro delle “**permanenze**” (es. Archivio Ilva) **che possano costituire segni storici non incompatibili** con il paesaggio costiero e con il ridisegno della linea di costa.



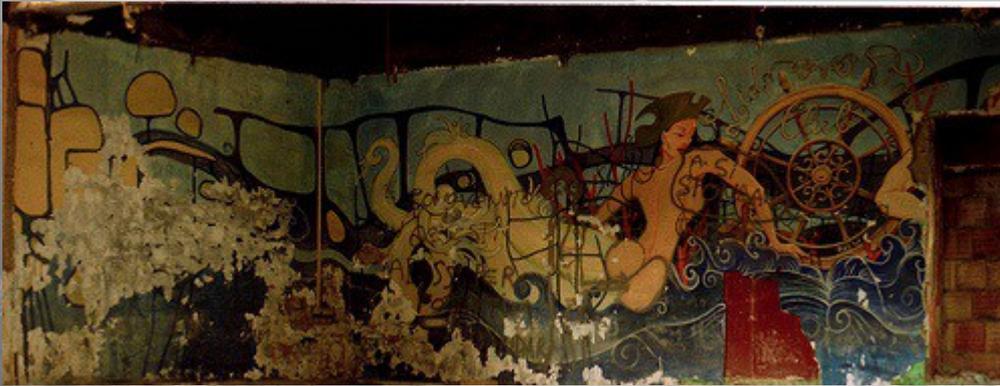
Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

un esempio, l'Archivio Ilva



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

un altro esempio, Il Lido Pola



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

c) Possibilità di individuare un equilibrato rapporto tra la ricostituzione della morfologia della costa anche con ripascimento e la realizzazione di **attrezzature**.



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della **morfologia della costa** – la linea preindustriale come riferimento recentemente suggerito dalla Soprintendenza - (il catasto fine Ottocento)



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa



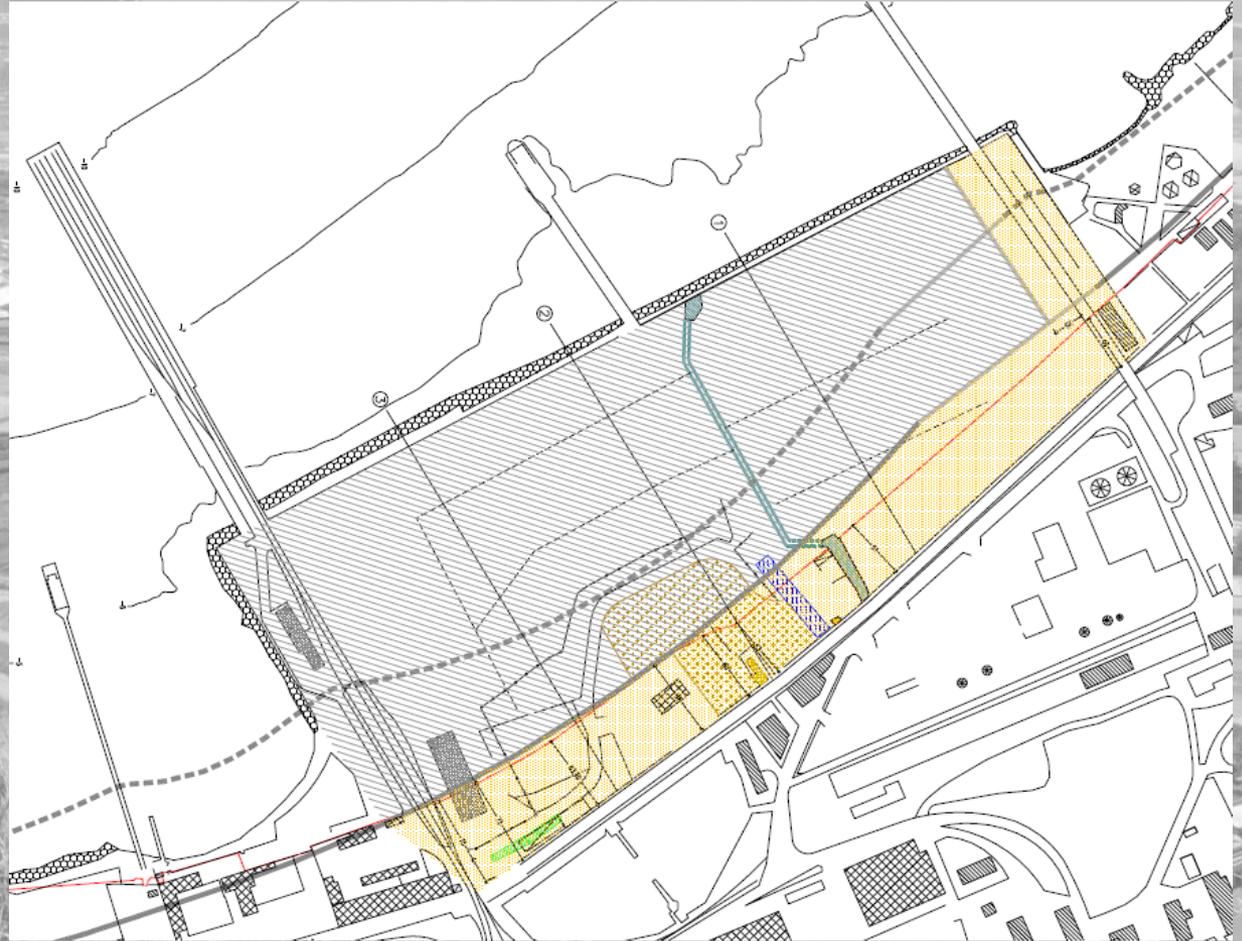
Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – la colmata



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – la colmata



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – la colmata



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – il Lungomare attrezzato



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – il Lungomare attrezzato



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – il Lungomare attrezzato

Sul Lungomare attrezzato vengono localizzati volumi destinati ad attività ricettive, turistiche e per il tempo libero, attrezzature pubbliche per la spiaggia, attività a carattere sociale.

I volumi sono localizzati sulla striscia di suolo e non sulla spiaggia ricostituita a seguito della eliminazione della colmata.



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

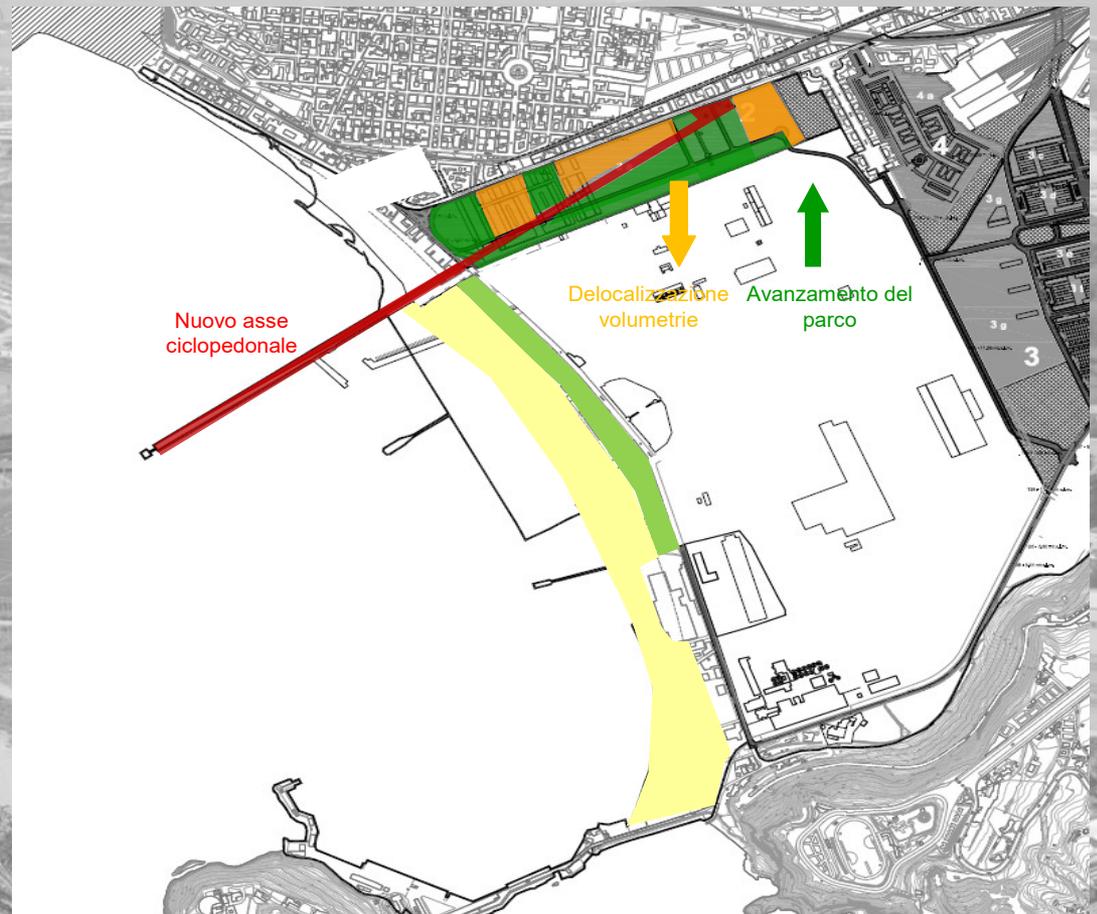
Attrezzature e spazi per la balneazione, il tempo libero e le attività ricettive



Il paesaggio marino e costiero – **scenari possibili**

La ricostituzione della morfologia della costa – il Lungomare attrezzato

Le volumetrie potrebbero essere delocalizzate dall'area tematica 2 che con una minore densità volumetrica potrebbe avere maggiori spazi verdi (il parco entra verso Bagnoli).



Il paesaggio del Parco Urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali



Il **paesaggio del Parco urbano** e la **valorizzazione delle archeologie industriali** – i temi della DGC n. 270/2014

le modalità di **fruizione del parco per il tempo libero** e per l'aggregazione della collettività anche mediante la fruizione differenziata dei luoghi;

il **ridisegno dei bordi e della continuità con la città esistente** mediante la ricerca di soluzioni idonee a garantire un nuovo e più efficace rapporto tra la città, nuova o esistente, ed il parco;

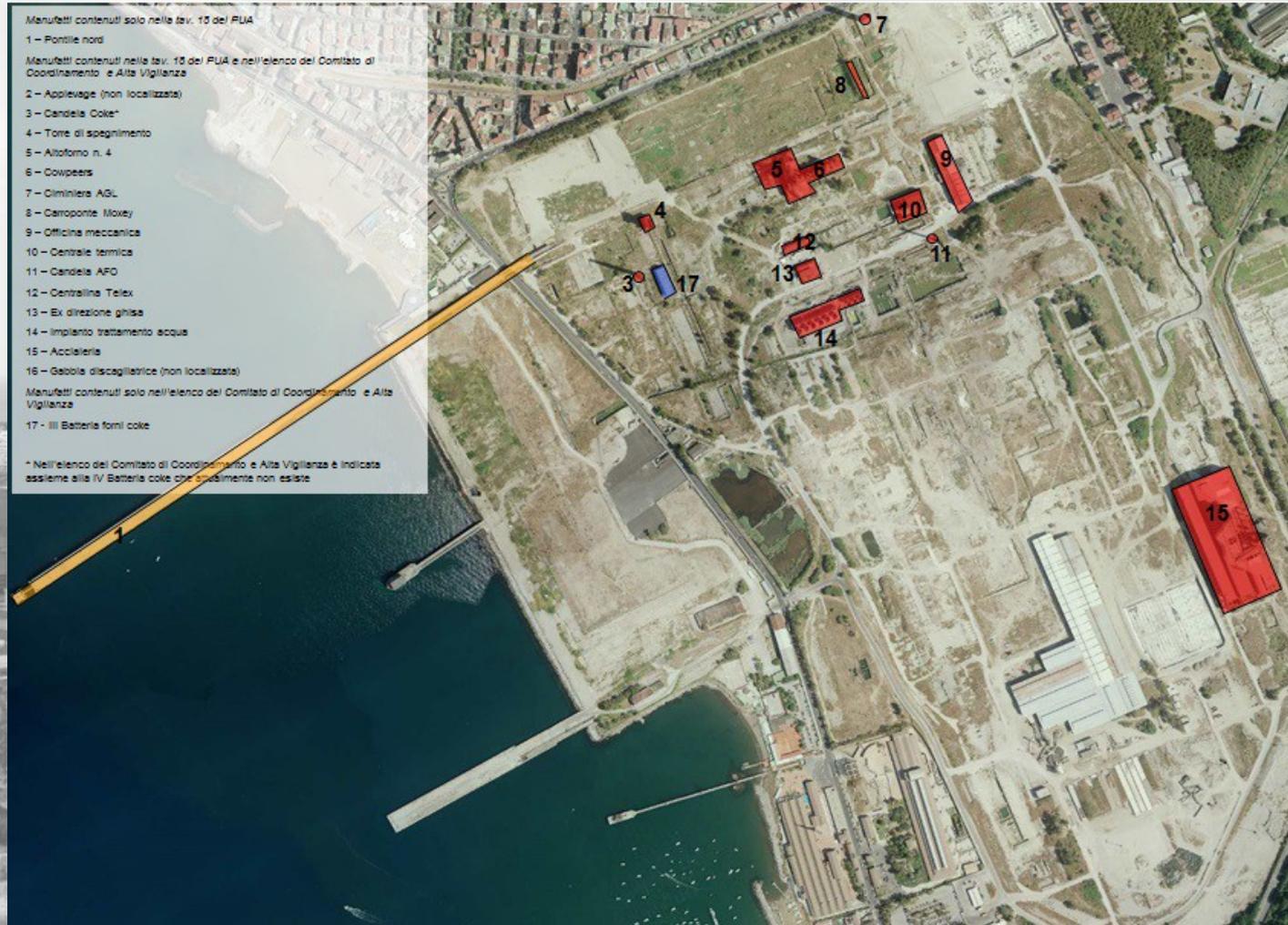
l'utilizzo dei manufatti di archeologia industriale attraverso la **valorizzazione delle funzioni ospitabili** al loro interno, la ricerca di **meccanismi flessibili di attuazione**, anche con riferimento alla sostenibilità degli interventi in rapporto ai costi di messa in sicurezza dei siti;



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – scenari possibili

- a) Necessità di risolvere l'insostenibilità dei costi di recupero dell'archeologia industriale, introducendo elementi di convenienza all'investimento privato sui manufatti.
- b) Necessità, conseguentemente, di consentire l'utilizzo di tutte le consistenze volumetriche dell'archeologia industriale anche per destinazioni private, con la più ampia variabilità d'uso.
- c) Possibilità di gestione creativa dell'archeologia industriale, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.
- d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili.
- e) Possibilità, anche in esito ai contenuti dei punti precedenti, di valorizzare il paesaggio dell'archeologia industriale, attraverso lo studio delle sue molteplici valenze.

Le archeologie industriali



Le archeologie industriali

15 - Acciaieria



5 - Altoforno



10 - Centrale termica



8 - Moxey



4, 17 - Torre di spegnimento, batteria coke



Le archeologie industriali

1 – Pontile nord



7 – Ciminiera AGL



14 – TNA



12 – Centralina telex



9 – Officina meccanica

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

- a) Necessità di **risolvere l'insostenibilità dei costi di recupero dell'archeologia industriale, introducendo elementi di convenienza all'investimento privato sui manufatti.**
- b) Necessità, conseguentemente, di **consentire l'utilizzo di tutte le consistenze volumetriche dell'archeologia industriale anche per destinazioni private, con la più ampia variabilità d'uso.**



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

Il problema del recupero dell'archeologia industriale va affrontato secondo diversi aspetti. Gli alti costi di recupero e di messa in sicurezza devono poter essere equilibrati da una flessibilità delle destinazioni d'uso allocabili al loro interno e dalla possibilità di massimizzare la loro volumetria. L'azione innovativa ipotizzabile potrebbe prevedere la "liberalizzazione" delle volumetrie esistenti superando il limite dei 200.304 mc.

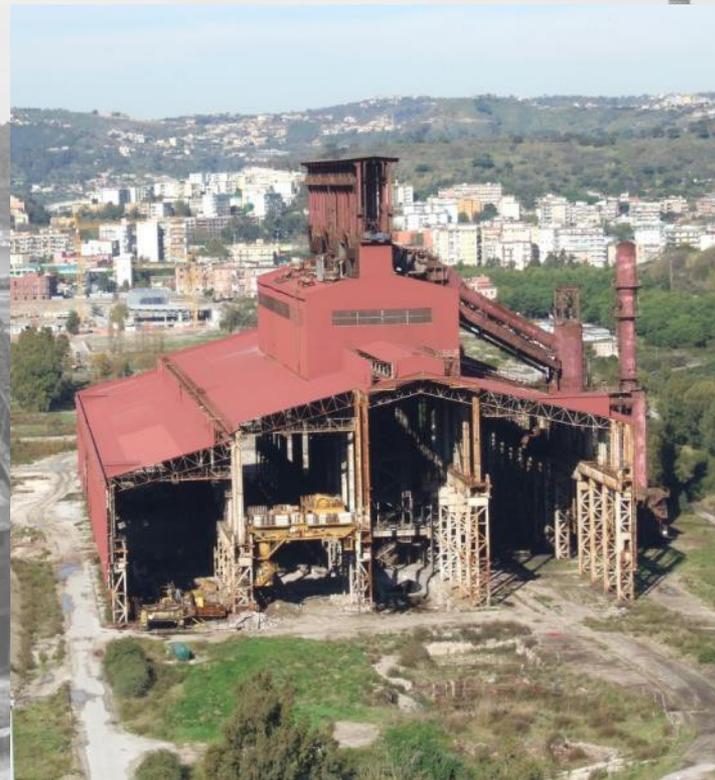
Valorizzazione delle volumetrie esistenti, ovvero più volume utilizzabile senza aumento delle nuove volumetrie



Al fine di incentivare gli interventi privati di riconversione, sarebbe possibile consentire, diversamente da quanto la norma attuale prevede, un'ampia gamma di utilizzazioni per la totalità dell'archeologia industriale oggi esistente, a patto che chi interviene per recuperare e gestire tali manufatti lo faccia con risorse proprie e introduca criteri di sostenibilità energetica e ambientale negli interventi.

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

Le volumetrie di riutilizzo sarebbero aggiuntive solo rispetto al limite virtuale attualmente previsto (200.304 mc) per fini privati, ma non sarebbe modificata la consistenza attuale degli edifici, comunque già esistenti. L'ipotesi può essere inquadrata come **premiabilità**, che permettono di utilizzare per libero mercato volumi già esistenti ma destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico.



Valorizzazione delle volumetrie esistenti, ovvero più volume utilizzabile per usi flessibili senza aumento delle nuove volumetrie

L'esempio dell'Acciaiera dà l'idea della enorme innovazione possibile: basti pensare che il volume utilizzabile tabellato, per scopi privati, è attualmente di 45.728 mc (parte più alta del manufatto). La volumetria complessiva della Acciaiera è invece stimata dalla Tav. 18 del Pua in circa 594.700 mc.

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

Cosa potrebbe essere l'**Acciaieria** un esempio la Tate Gallery



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

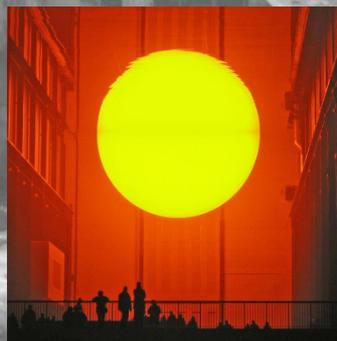
Cosa potrebbe essere l'**Acciaieria** un esempio la Tate Gallery



La Tate Gallery



L'Acciaieria



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

- c) Possibilità di **gestione creativa dell'archeologia industriale**, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.
- d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche **porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili**.
- e) Possibilità, anche in esito ai contenuti dei punti precedenti, di **valorizzare il paesaggio dell'archeologia industriale, attraverso lo studio delle sue molteplici valenze**.

Si possono ipotizzare anche utilizzazioni del tutto private (ad es. ricettivo, terziario, produttivo-innovativo)



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

c) Possibilità di gestione creativa dell'archeologia industriale, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.

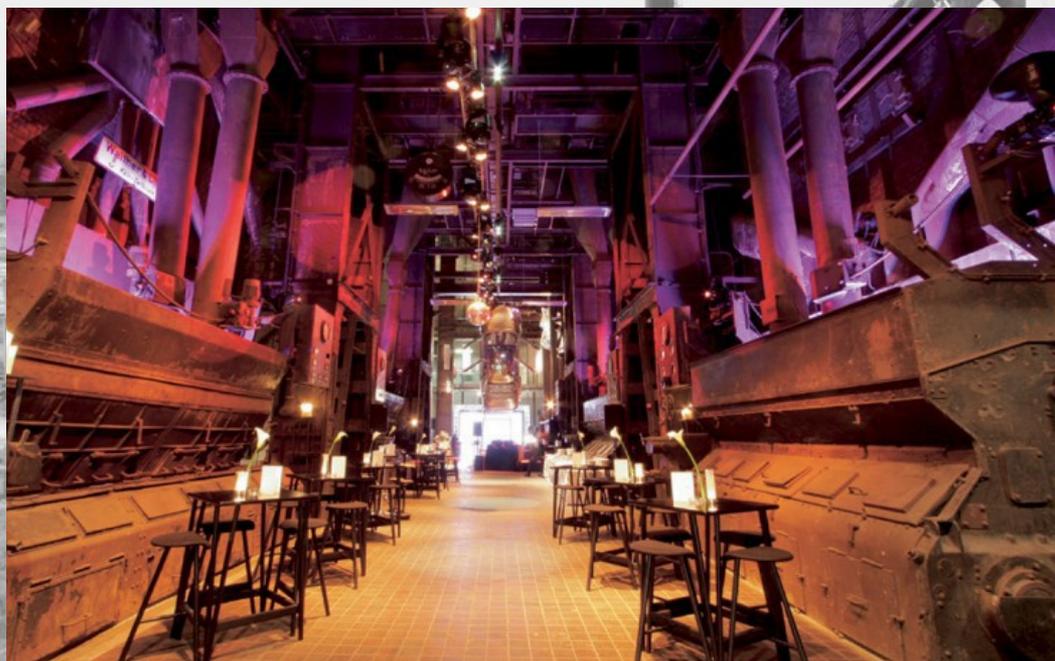
d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili.



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

c) Possibilità di gestione creativa dell'archeologia industriale, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.

d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili.



Museum Design Essen



Museum Design Essen



Park Spoor Noord

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

c) Possibilità di gestione creativa dell'archeologia industriale, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.

d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili.



Park Spoor Noord



Parco Dora Torino

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

c) Possibilità di gestione creativa dell'archeologia industriale, favorendo logiche di allestimento più o meno mutevole dello spazio esterno.

d) Possibilità, conseguentemente, di riguardare anche porzioni del parco relazionabili ai manufatti di archeologia industriale, con usi flessibili.



Park Spoor Noord



Parco Dora Torino

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

Ridisegno di alcune porzioni del Parco urbano attraverso la possibilità di realizzare «inserti» in alcune aree specifiche, ai margini del parco.

La prima area è rappresentata dalla striscia di suolo che dalle archeologie industriali arriva al mare, precedentemente in gran parte occupata dall'area del porto canale, localizzazione ormai superata per le prescrizioni della Soprintendenza in sede di conferenza dei servizi per il porto Partenope.



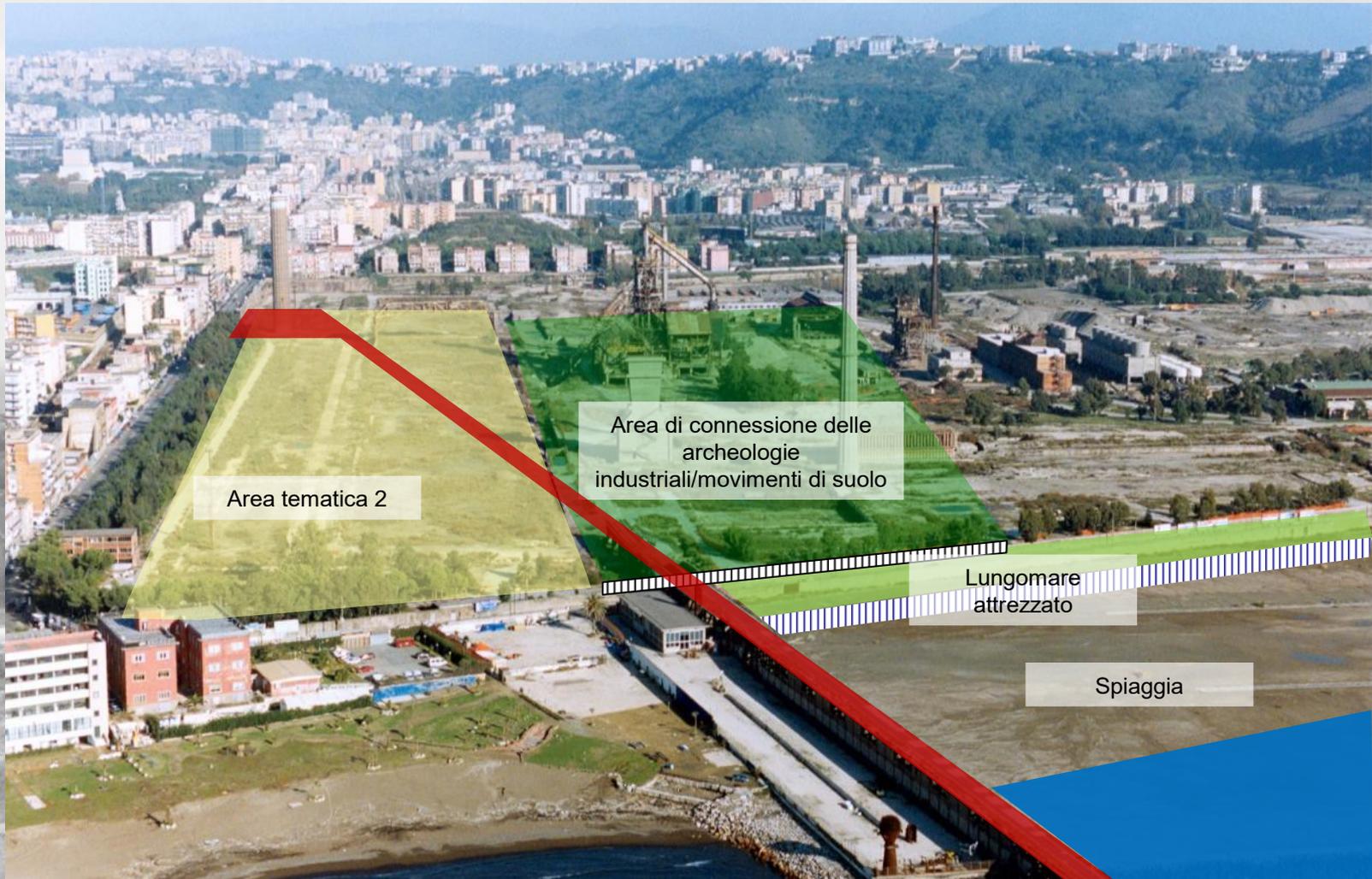
Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**



In questa striscia di suolo (rappresentata in verde nelle figure) è possibile progettare movimenti di suolo che diano vita a spazi in cui allocare attività per il tempo libero o connesse a quelle ricettive, sfruttando i dislivelli esistenti tra il piano delle archeologie, via Coroglio e il piano di riferimento dell'area tematica 2, destinata alla maggiore edificazione



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**



Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**



«Il giardino dei passi perduti» P. Eisenman



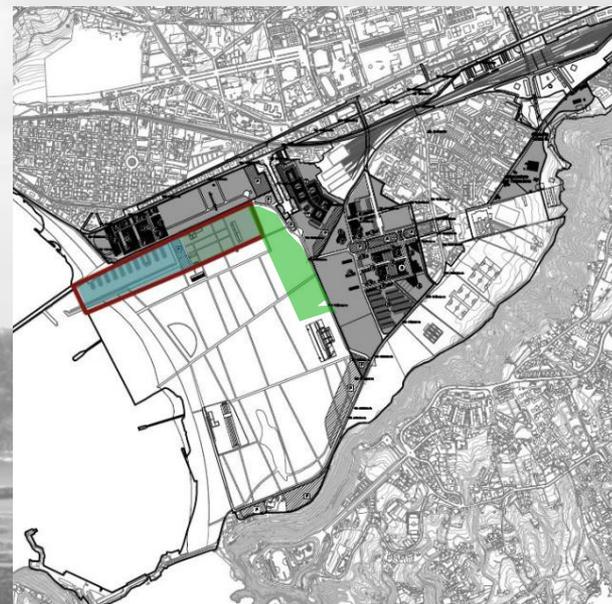
«city of culture» P. Eisenman



Omnilife – J Nouvel

I movimenti di suolo possono ospitare attività

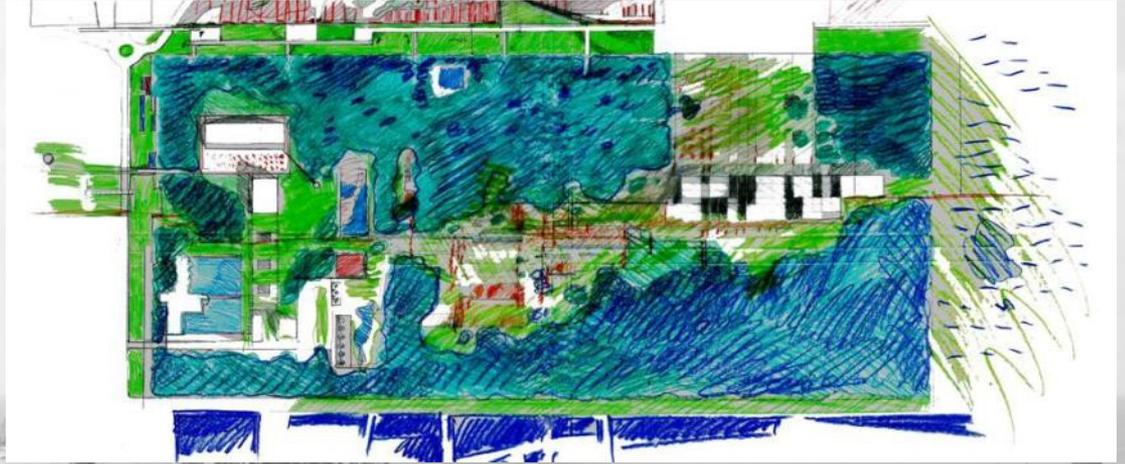
Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**



Altre possibilità di realizzare «**inserti**» in alcune aree specifiche, ai margini del parco, anche per raccordare le aree destinate alla maggiore edificazione con la Porta del Parco.

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**

Gli «**inserti**» nel parco possono definire sequenze di spazi attrezzati, tensostrutture, percorsi attrezzati, spazi pedonali, ecc. che definiscono possibilità differenziate di uso del parco urbano anche con funzioni private.



Schizzi per il parco urbano F. Cellini

Il paesaggio del Parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali – **scenari possibili**



Il parco come luogo d'incontro tra natura, sport, benessere e divertimento.

La costruzione del paesaggio dei nuovi insediamenti



Il paesaggio dei nuovi insediamenti – i temi della DGC n. 270/2014

- il miglioramento dell'**operatività delle previsioni di trasformazione**, per le quali è necessaria l'attuazione delle condizioni per la sostenibilità economico-finanziaria e sociale degli interventi, con particolare riferimento alla definizione di funzioni terziarie competitive e al riequilibrio del mix funzionale;
- la garanzia della **"qualità"** dell'architettura;
- la valorizzazione dell'**Edilizia Residenziale Sociale**, quale risposta alle istanze sociali sul problema della casa;

Il paesaggio dei nuovi insediamenti – **scenari possibili**

- a) Necessità di migliorare la **sostenibilità economico-finanziaria degli interventi, liberalizzando la previsione di beni e servizi, in ogni forma competitiva**, al di là dei limiti attualmente fissati dalla disciplina vigente per gruppi specifici di funzioni.
- b) Necessità di **elevare la redditività del costruito attraverso la qualità e la eco-sostenibilità dell'architettura e l'irrinunciabile tutela della bellezza della piana come reale e insostituibile valore aggiunto**.
- c) Necessità di **elevare l'incidenza delle funzioni residenziali**, quantomeno stabilizzando le quote attualmente previste con la vigente variante Piano Casa.
- d) Necessità di pervenire ad una **equilibrata localizzazione dell'edilizia sociale**, preservando le quote di Erp di cui alle previsioni vigenti.

Il paesaggio dei nuovi insediamenti

- a) Necessità di migliorare la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi, liberalizzando la previsione di beni e servizi, in ogni forma competitiva, al di là dei limiti attualmente fissati dalla disciplina vigente per gruppi specifici di funzioni.
- c) Necessità di elevare l'incidenza delle funzioni residenziali, quantomeno stabilizzando le quote attualmente previste con la vigente variante Piano Casa.

Funzioni	Superficie (ha)			Volume previsto (mc)		
	<u>Min</u>	<u>Med</u>	Max	<u>Min</u>	<u>Med</u>	Max
Residenza	10	15	20	100.000	200.000	300.000
Attività di ricerca produttive e terziarie	30	45	60	600.000	800.000	1.000.000
Attrezzatura integrata, attività commerciali e ricettive	5	15	30	100.000	300.000	500.000
Totale nuova edificazione	-	75	-	-	1.300.000	-
Totale attività compatibili o da reinsediare					815.000	
Totale generale	-	330	-	-	2.115.000	-

Includono i volumi dei nuovi impianti del parco sportivo, pari a 36.000 mc.

Dimensionamento dell'ambito di Coroglio della Variante al Prg per la Zona Occidentale (art. 23 delle Nta)

Il paesaggio dei nuovi insediamenti

Funzioni	Superfici (ha)	Volume previsto (mc)			totale
		Nuova <u>edif.</u>	<u>Reinsed.</u>	<u>Conserv. Funz.</u>	
Residenza		300.000	110.205	57.274	467.479
Attività di ricerca produttive e terziarie		464.786	496.291	151.230	1.112.307
Attrezzatura integrata, attività commerciali e ricettive		334.910	-	-	334.910
Totale nuova <u>edifi.</u> + <u>reins.</u> + <u>cons.funz.</u>	69,40	1.099.696	606.496	208.504	1.914.696
Archeologia industriale	*				200.304
Totale generale	69,40				2.115.000

* Gli immobili ricadono nel parco

Dimensionamento del Pua di Coroglio-Bagnoli (DCC n. 40/2005)

Dimensionamento del Pua di Coroglio-Bagnoli (DGC n. 561/2011)

Funzioni	Superfici (ha)	Volume previsto (mc)			totale
		Nuova <u>edif.</u>	<u>Reinsed.</u>	<u>Conserv. Funz.</u>	
Residenza		515.699	110.205	57.274	683.178
Attività di ricerca produttive e terziarie		310.225	496.291	151.230	957.746
Attrezzatura integrata, attività commerciali e ricettive		273.772	-	-	273.772
Totale nuova <u>edifi.</u> + <u>reins.</u> + <u>cons.funz.</u>	67,84	1.099.696	606.496	208.504	1.914.696
Archeologia industriale	*				200.304
Totale generale	67,84				2.115.000

* Gli immobili ricadono nel parco

Il paesaggio dei nuovi insediamenti – **scenari possibili**

a) Necessità di migliorare la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi, liberalizzando la previsione di beni e servizi, in ogni forma competitiva, aldilà dei limiti attualmente fissati dalla disciplina vigente per gruppi specifici di funzioni.

Ridefinizione dinamica del settore dei beni e servizi, nel quale consentire l'**intercambiabilità delle funzioni, entro margini sufficientemente elastici.**



Il paesaggio dei nuovi insediamenti – **scenari possibili**

b) Necessità di elevare la redditività del costruito attraverso la **qualità** e la **eco-sostenibilità** dell'architettura.

c) Necessità di elevare l'incidenza delle funzioni residenziali, quantomeno stabilizzando le quote attualmente previste con la vigente variante Piano Casa.



La costruzione del paesaggio dei nuovi insediamenti

Il paesaggio dei nuovi insediamenti – **scenari possibili**

c) Necessità di elevare l'incidenza delle funzioni residenziali, quantomeno stabilizzando le quote attualmente previste con la vigente variante Piano Casa.



La costruzione del paesaggio dei nuovi insediamenti

Il paesaggio dei nuovi insediamenti – **scenari possibili**

d) Necessità di pervenire ad una equilibrata localizzazione dell'edilizia sociale, preservando le quote di Erp di cui alle previsioni vigenti.

La quota di edilizia residenziale pubblica (140.244 mc), allo stato attuale, **non ha una localizzazione definita all'interno delle aree tematiche del Pua.**

Appare utile sottolineare come la predisposizione di un **programma di edilizia residenziale pubblica e sociale per Bagnoli** potrebbe costituire un punto centrale per l'attuazione del Pua. **Fino ad oggi, infatti, tale aspetto ha assunto un carattere residuale** rispetto alla vendita dei suoli destinati alle residenze di libero mercato che erano stati prefigurati dalla STU come privi della componente di Ers e Erp.

Alla revisione di tale impostazione, in favore di un **diverso mix sociale**, potranno concorrere gli **aspetti innovativi dei modelli residenziali in evoluzione**, non escludendo che la promozione e la gestione degli stessi possa essere un nuovo impegno dell'iniziativa pubblica.